

“Il mio io ormai vuoto, riempilo di Te”

Chiedi al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, e a tua Madre, che ti aiutino a conoscerti e a piangere per tutte quelle cose sporche che ti hanno attraversato e che hanno lasciato — ahimè — tante incrostazioni...

15 Aprile

— E nel contempo, senza allontanarti da questa considerazione, digli:

dammi, Gesù, un Amore che sia fuoco di purificazione, nel quale la mia povera carne, il mio povero cuore, la mia povera anima, il mio povero corpo si consumino, ripulendosi di tutte le miserie terrene... Poi, il mio io ormai vuoto, riempilo di Te: che non mi attacchi a nulla qui sulla terra; che mi sostenga sempre l'Amore. (Forgia, 41)

È il momento di gridare: rammentati delle promesse che mi hai fatto, con le quali mi hai dato speranza; è questo il conforto nel mio nulla, che riempie la mia vita di forza [Cfr Sal 118, 49-50]. Il Signore vuole che contiamo su di Lui, in tutto: vediamo chiaramente che senza di Lui nulla possiamo [Cfr Gv 15, 5], e che con Lui possiamo tutto [Cfr Fil 4, 13]. Si rafforza la nostra decisione di camminare sempre alla sua presenza [Cfr Sal 118, 168].

Con la chiarezza di Dio nell'intelletto, che pur sembra inattivo, ci appare indubbio che, se il Creatore prende cura di tutti — anche dei suoi nemici —, quanto più si curerà degli amici! Ci convinciamo che non vi è male né contrarietà che non vengano per il bene: così si consolidano ulteriormente nel nostro spirito la gioia e la pace che nessun motivo umano potrà mai strapparci, perché queste 'visitazioni' ci lasciano sempre qualcosa di Suo, qualcosa di divino. Loderemo il Signore Dio nostro che ha compiuto in noi opere mirabili [Cfr Gb 5, 9], e comprenderemo di essere stati creati con la capacità di possedere un tesoro infinito [Cfr Sap 7, 14].

Avevamo incominciato con invocazioni vocali, semplici, incantevoli, imparate nell'infanzia e che non vorremmo mai abbandonare. L'orazione, iniziata con questa ingenuità da bambini,

procede ora come un fiume ampio,
calmo e sicuro, perché segue il
cammino dell'amicizia con Colui che
disse: Io sono la via [Gv 14, 6]. Se
amiamo Cristo in questo modo, se
con divina audacia ci rifugiamo nella
ferita aperta dalla lancia nel suo
costato, si compirà la promessa del
maestro: Se uno mi ama, osserverà la
mia parola, e il Padre mio l'amerà e
verremo a lui e faremo dimora
dentro di lui [Gv 14,23].

(Amici di Dio, nn. 305-306)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/dailytext/il-mio-io-ormai-
vuoto-riempilo-di-te/](https://opusdei.org/it/dailytext/il-mio-io-ormai-vuoto-riempilo-di-te/) (25/02/2026)